

Patronati scolastici

Verso la fine del XIX secolo sorsero, per iniziativa privata, patronati che si proponevano di favorire l'iscrizione e la frequenza dei fanciulli alla scuola. Il RD. 16 febbraio 1888, n. 5296, che costituiva il regolamento per l'istruzione elementare, prevedeva l'istituzione facoltativa dei patronati scolastici. ad opera delle "persone più ragguardevoli del paese". All'azione filantropica si affianca nel 1904 (legge 8 luglio n. 407), uno speciale fondo ministeriale per la concessione di sussidi ai patronati, ma fu soltanto con la legge 4 giugno 1911 n. 487 (Daneo-Credaro) che venne istituito in ogni comune il patronato scolastico con personalità giuridica.

Nello statuto proposto dal consiglio comunale e approvato dalla delegazione governativa, erano stabilite le norme per il funzionamento e la formazione del consiglio di amministrazione.

Al Patronato erano attribuiti, nei confronti degli alunni iscritti alle scuole elementari, compiti assistenziali che si esplicarono in forme diverse dall'istituzione della refezione scolastica, alla concessione di sussidi per l'acquisto di vestiario e calzature, dalla distribuzione di libri, quaderni ed altro materiale scolastico, alla fondazione di biblioteche d'istituto e di scuole speciali per arti e mestieri. I finanziamenti derivavano dai contributi dei soci, da sussidi statali, dalle somme stanziare da comuni, province e istituti di beneficenza in favore dell'assistenza scolastica, da legati e doni. Il R.D. 17 marzo 1930, n. 394 passò le competenze dei Patronati all'Opera Nazionale Balilla (ONB), creata con legge del 3 aprile n. 2247 "per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù" e alla Gioventù Italiana del Littorio (GIL).

Furono ricostituiti con natura di ente pubblico con D. Lgs. del Capo provvisorio dello Stato n. 457, il 24 gennaio 1947. Riordinati con la L. 4 marzo 1958 n. 261, vennero sottoposti alla vigilanza tecnica e amministrativa del Provveditore.

Con la legge del 31 dicembre 1961 n. 1859 le competenze dei patronati scolastici furono estese alla scuola media.

Il D.P.R. 14 gennaio 1972 n. 3 trasferì alle regioni a statuto ordinario tutte le attribuzioni in materia di Patronato scolastico.

L'ente fu soppresso con D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, che ne decretò il passaggio ai comuni delle funzioni, dei beni e del personale.

Gli archivi

Solo dai comuni di Lessona e Trivero è giunta documentazione appartenente ai Patronati Scolastici. Si tratta di poche carte – Lessona 5 mazzi, Trivero 1 mazzo – datate tra il 1914 e il 1974, molto lacunose, che testimoniano l'attività degli enti.

Documentazione concernente l'assistenza scolastica si trova frammista alle carte degli archivi comunali, degli enti assistenziali, delle direzioni didattiche.

*Graziana Bolengo
(maggio 2006)*

Archivi scolastici

Patronato scolastico di Lessona

INVENTARIO

a cura di Margherita Avondo

(2000)

<i>collocazione</i>	<i>Datazione</i>		<i>Descrizione</i>	<i>Note</i>
1	1940	1967	Contabilità	Fascicolo
2	1955	1963	Bilanci e contabilità	Fascicolo
3	1914	1946	Patronato scolastico miscellanea	Fascicolo
3	1960	1969	Statuto, contabilità, inventari e circolari	Fascicolo
4	1963	1968	Bilanci e contabilità	Fascicolo
5	1969	1978	Contabilità	Fascicolo

Archivi scolastici

Patronato scolastico di Trivero

INVENTARIO

a cura di Graziana Bolengo

(2006)

<i>Collocazione</i>	<i>Datazione</i>		<i>Descrizione</i>	<i>Note</i>
1	1926	1930	Due libri di cassa	Registro
1	1919	1930	Mandati di pagamento	Fascicoli 12 Fascicolo
1	1927	1932	Due registri dei mandati	Registro
1	1919	1930	Bilanci preventivi e conti consuntivi	Registro
1	1914	1926	Verbali e carteggi	Fascicolo
1	1914	1932	Alunni sussidiati	Fascicolo
1	1930	1932	Elenchi delle quote di cancelleria	Registro Pagina 1